

La forza di un pensiero

La rivista di giugno contiene il rapporto di attività del 2024. Un rapporto denso di informazioni che raccontano il lavoro di Caritas Ticino, gli ambiti di impegno e di servizio, gli indicatori numerici e i risultati economici raggiunti. Ma probabilmente non si coglierà, leggendo queste pagine, il grande cambiamento che in questi anni si sta realizzando. Nel solco di un pensiero che ha attraversato le diverse stagioni, Caritas Ticino ha camminato. Il momento aurorale sono state le parole profetiche del vescovo Eugenio Corecco che nel discorso per il 50esimo di Caritas Ticino nel 1992, ha indicato che *"l'uomo è più del suo bisogno"*. Attraverso la valorizzazione delle risorse di tutti coloro che incontriamo, si genera un cambio di paradigma nel metodo di intervento sociale.

Un percorso che intorno al 2010 ha incrociato il concetto di sostenibilità. Sostenibilità, ambientale, sociale ed economica. Da questa, la scelta del *biologico* per l'allora azienda agricola di Pollegio e l'approfondimento progressivo sui temi ambientali e sulla loro centralità nel dibattito pubblico. Una consapevolezza accresciuta dal costante dialogo con il pensiero di economisti come Yunus o Amartya Sen e con l'inesauribile ricchezza della Dottrina sociale della Chiesa cattolica, fonte di riflessioni ed indicazioni per leggere i tempi moderni. Tappe fondamentali sono state la *Caritas in veritate* e la *Laudato si'*. Due encicliche che hanno segnato

il pensiero di Caritas Ticino. Fino a giungere agli ultimi anni, con la ridefinizione della proposta sociale alla luce della correlazione tra economia sociale ed economia circolare. Un passaggio importante, strategico, che ha reimpostato le attività e gli organigrammi, per essere adeguati al momento storico, per poter essere "luogo" di socializzazione, di rilancio socio-professionale, di formazione per le tante persone che quotidianamente incontriamo attraverso i nostri servizi e le nostre attività.

Un cambiamento importante che ha significato l'apertura di nuovi luoghi, sedi di misure di inserimento socio-professionali, in sostituzione di spazi non più adeguati, che ha generato e implementato le diverse attività produttive, orientandole verso il tentativo di realizzare concretamente un modello socio-economico che ha come cifra l'inclusione sociale e come strumento l'economia circolare.

Il consuntivo del 2024 è così da leggere in questa prospettiva. Una contrazione economica del 3% che va interpretata come una fase nel processo di cambiamento che apre a questa nuova impostazione di lavoro. Oggi Caritas Ticino affronta quindi questa nuova fase con la solidità costruita in un percorso di tanti anni, fondato sulla tensione verso un pensiero generativo. Una riflessione sempre in campo, elemento imprescindibile delle scelte dei diversi momenti che hanno segnato la storia di questa associazione, compresa questa ultima, complessa ma ricca di suggestioni e piena di possibilità. ■



articolo di
STEFANO FRISOLI